



## PERCHÉ NASCE UNA NUOVA ASSOCIAZIONE.

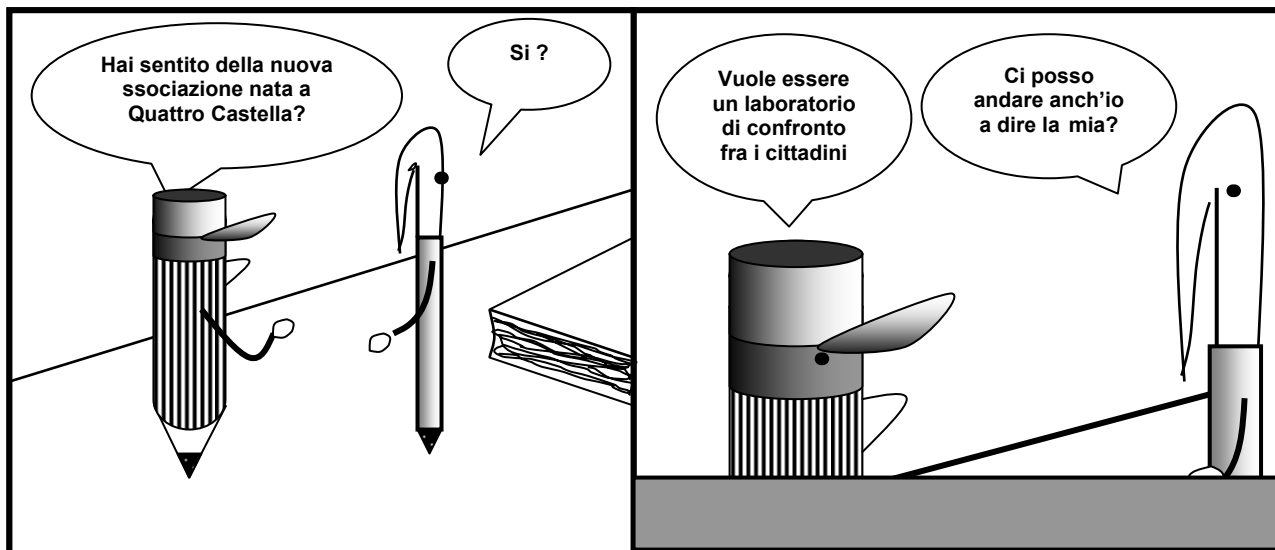
La nascita della associazione “Il quinto Colle...Quattro Castella capace di futuro” prende spunto dalla constatazione di un disagio diffuso derivante da un crescente scollamento fra il palazzo delle istituzioni ed i cittadini, da un crescente senso di inadeguatezza **delle risposte che, nella forma attuale, le forze politiche che governano il Comune hanno individuato per affrontare le esigenze e i bisogni** espresse da comunità sempre più articolate e complesse.

Il nostro modello di crescita e sviluppo è **entrato** in una profonda crisi che investe non solo aspetti economici, ma anche sociali, ambientali e culturali. In sintesi è messa in discussione la qualità della vita delle nostre comunità.

Siamo convinti che si debbano aprire e percorrere strade nuove.

L'associazione nasce con la finalità di favorire un laboratorio di confronto e dialogo tra cittadini con esperienze culturali, politiche e religiose differenti.

Solo dal dialogo e dal confronto aperto fra esperienze diverse possono nascere strumenti e modalità di relazioni nuove **che consentiranno il superamento di steccati ideologici, culturali e di interesse particolare, assumendo in pieno la consapevolezza che un mondo diverso non solo è possibile, ma necessario.** Un progetto che non può che fondarsi su una nuova visione dei rapporti fra istituzioni e comunità avente una cornice di valori ideali di riferimento ben definiti.



# I valori nei quali ci riconosciamo

## 1) Ricerca e continuo miglioramento della Qualità della vita della nostra comunità.

Siamo consapevoli che tale risultato non è solo il frutto di un benessere economico diffuso, ma che ad esso contribuiscono altri elementi essenziali quali la qualità delle relazioni tra gli individui, tra essi e l'ambiente in cui vivono, l'equità sociale, la ricerca di uno sviluppo ottenuto in modo condiviso e

sostenibile sia sul piano ambientale, che su quello sociale ed economico.

Al riguardo, è nostra convinzione che l'ascolto delle diverse componenti della società, anche a livello locale, sia di fondamentale importanza al fine di orientare lo sviluppo della nostra comunità nel miglior modo possibile.

## 2) Cultura della solidarietà, responsabilità e cooperazione.

Non possiamo dimenticare che, sebbene nel nostro territorio la qualità della vita sia sostanzialmente buona, ci sono anche vicino a noi individui e gruppi sociali che non godono di un tenore di vita consono alle loro legittime aspettative.

Ricade, pertanto, su chi "sta meglio" la responsabilità di ampliare il più possibile lo stato di benessere, non solo prestando una presunta solidarietà verso i meno "fortunati", ma mettendo in atto, in concreto, politiche che mirino al raggiungimento di quella "eguaglianza tra i cittadini" di cui tratta l'art. 3 della nostra Costituzione, il cui disposto riteniamo meriti di essere riportato per intero: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni*

*personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".*

Anche l'**Amministrazione Comunale** può e deve impegnarsi per realizzare questo obiettivo, poiché il benessere della **comunità locale si misura, quindi deve andare di pari passo, con il** benessere dei suoi cittadini.

L'amministrazione possiede strumenti che, se ben utilizzati, possono contribuire significativamente a realizzare quella equità sociale che dovrebbe essere alla base di ogni buona politica.

## 3) Per una politica del "buon governo"

3) Perseguire la pratica di Buon Governo affinché ogni atto della pubblica amministrazione sia riconoscibile per trasparenza, moralità, competenza e professionalità. Obiettivo di ogni bravo pubblico amministratore deve essere in ogni caso la ricerca del bene della collettività al di là degli interessi particolari. Ogni scelta amministrativa pertanto deve essere il risultato di un percorso di condivisione il più ampio e partecipato possibile. Ci rendiamo conto che parlando di buon governo si potrebbe essere tacciati di eccesso di pragmatismo, o peggio ancora di qualunquismo, ciò da chi pensa, sbagliando, che il teorizzare il buon governo voglia dire ridurre la politica ad amministrazione. Così non è, in quanto la buona amministrazione è buona politica.

A nostro parere, il buon governo ha bisogno di nettezza ideale e di moderazione

ideologica, oltre **che di un progetto politico riconoscibile e adeguato alle sfide future.**

Buon governo vuol dire moralità. Va riproposta l'importanza della questione morale.

Buon governo vuol dire amministratori della cosa pubblica competenti e integerrimi.

Ci piace pensare che ancor oggi sia possibile avere amministratori che si comportano, nel governo della "res publica" e nella vita di tutti i giorni, come Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica nel primo dopo guerra, nonché noto intellettuale di ispirazione liberale, il quale quando il suo cappotto aveva il colletto liso dal prolungato uso e dal tempo lo faceva riparare girandolo.

Vi sembra il nostro caso? In altre parole, Vi pare che per quanto attiene

l'Amministrazione Comunale di Quattro

Castella si possa parlare di buon governo?

**A tale proposito, ci permettiamo di prendere in esame alcuni aspetti relativi al governo locale della cosa pubblica.**

L'istituzione del **Consiglio Comunale dei ragazzi** rappresenta, senza dubbio alcuno, un chiaro esempio di buon governo. Al contrario, la linea tenuta dall'Amministrazione Comunale nei confronti di quei privati, che con atti, il più delle volte arbitrari, altre volte debitamente autorizzati dalla stessa Amministrazione Comunale ( vedi via Lanzi e via xxv Aprile ), hanno chiuso al pubblico passaggio antichi sentieri, sui quali gravano delle servitù di uso pubblico ( strada del Cerro, via Lanzi, via xxv Aprile etc. ), rappresenta un esempio, oltre che di scarsa lungimiranza e di poca attenzione verso i diritti dei cittadini, di mal governo del territorio.

Inoltre, il tanto sbandierato **bilancio partecipato** non è, per così dire, partecipato affatto. Infatti, la Giunta Comunale ha fornito alle assemblee, convocate per la presentazione del bilancio preventivo 2005, dati parziali che, in quanto tali, non hanno messo i cittadini nella condizione di esprimere un valutazione complessiva in ordine alla gestione delle risorse, alle linee di azione sul sociale e alle opere pubbliche cui dare priorità.



Da ultimo, vi pare che la **gestione del castello di Bianello** e del complesso delle Quattro Castella risponda ai criteri di buon governo? Pensate che, dopo diverse traversie, la gestione del castello è stata appaltata alla società Archeosistemi, la quale corrisponderà al Comune di Quattro Castella, a titolo di "canone", € 10.000,00 per il primo anno ed €. 20.000,00 per gli anni a seguire. Va detto, inoltre, che il Comune potrà utilizzare il castello per soli 12 giorni all'anno, accollandosi tuttavia tutti i costi relativi alla manutenzione straordinaria e a parte di quella ordinaria. Orbene, Vi pare che un complesso di immobili per il quale è stato pagato un corrispettivo di 9 miliardi di vecchie lire possa essere gestito in tal modo?

**A nostro parere occorre andare, quanto prima, alla costituzione di una fondazione, coinvolgendo a tal fine Provincia, Regione e Comuni limitrofi.**

### **Quali strumenti?**

A fronte del crescente divario fra cittadini ed i palazzi della politica riteniamo che sia doveroso ricercare nuove forme di partecipazione e amministrazione. Siamo convinti che la delega elettorale una tantum, espressa al momento delle elezioni, non rappresenti più l' unica e sufficiente garanzia per una adeguata rappresentanza delle istanze dei cittadini. Non è possibile pensare di far fronte alla complessità sociale delle nostre comunità con una rappresentanza definita una tantum al momento del voto. Si devono ricercare nuove forme di " governo delle realtà locali " per il superamento del " verticismo " che ha caratterizzato le ultime legislature.

Riteniamo che la **democrazia partecipativa** rappresenti un potente strumento per ottenere questi obiettivi. Democrazia

partecipativa intesa come insieme di strumenti che favoriscono la partecipazione dal basso, una costante dialogo e collaborazione tra cittadini, associazioni e " chi amministra " Solo il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni economiche e culturali nelle scelte di governo locale, potrà definire un nuovo modo di operare delle nostre amministrazioni. E' chiaro che un tale percorso si costruisce nel tempo con pazienza e tenacia: " amministrare bene è cosa difficile " e richiede grande capacità di ascolto. Non si ottiene infatti la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini " per semplice decreto ", ma bensì la si costruisce con un lavoro attento e paziente, dando fiducia e attraverso un coinvolgimento costante e continuativo nel tempo. Solo così si ottiene una vera occasione di crescita e

partecipazione riguardo a tematiche ( quelle della pubblica amministrazione ) che possono apparire difficili e che richiedono pur sempre una minima preparazione. In concreto auspichiamo l'istituzione di organismi quali le consulte a tema (ambiente, urbanistica, sociale, cultura, ecc ) e di frazione, nelle quali i cittadini e le associazioni possano dialogare e collaborare con le istituzioni in modo stabile e continuativo .

L' idea di “ **nuovo municipio** “ che abbiamo si costruisce proprio attraverso un percorso finalizzato a trasformare gli enti locali da luoghi di amministrazione burocratica in laboratori di autogoverno. Una nuova dimensione “ democratica “ di autogoverno più idonea a soddisfare le esigenze di una

società locale sempre più complessa, multiculturale, che cresce e si rafforza nel progettare e costruire il proprio futuro. In questo modo il nuovo municipio finalmente assume, nel proprio processo di decisione e negli strumenti di governo ordinario del territorio, dell'ambiente e dello sviluppo economico, quei percorsi partecipativi strutturati, concretizzando gli impegni della Carta di Aalborg e delle Agende 21 locali. Tali documenti, assunti dal Comune di Quattro Castella nel precedente mandato e restati inapplicati, prevedono la ricerca e realizzazione di uno sviluppo delle comunità condiviso e sostenibile, sia sul piano ambientale che sociale.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Abbiamo, come detto, storie diverse e proveniamo da esperienze e culture, se possibile, ancor più diverse, ciò nonostante quello che ci accomuna è “ il pensare in grande”, senza tuttavia trascurare il particolare, le piccole cose, i bisogni legati alla vita quotidiana. Ci anima e ci unisce la passione civile, la tutela dei diritti dei cittadini, troppe volte compromessi e pregiudicati dalla noncuranza e dai ritardi delle Istituzioni, l'anelito di giustizia, l'attenzione e lo sguardo volto verso gli ultimi, i dimenticati, quelli che, citando un noto cantautore, ancor oggi prendono il tram. Sul punto, ci sia consentito

dire che qualcosa abbiamo già fatto. Infatti, la compagna concernente la riapertura degli antichi sentieri (per tutti: strada del Cerro e Via Lanzi) costituisce il paradigma di come operiamo e di come intendiamo operare. Ciò detto, va precisato che il manifesto programmatico della costituenda associazione è, e resterà aperto, al contributo della cosiddetta società civile. A tale proposito, ci piace pensare a un qualcosa in divenire, a una sorta di laboratorio multiculturale, di forum permanente sempre aperto a recepire gli apporti e le idee dei cittadini.

Tutti gli interessati a questo percorso sono, indipendentemente dalla propria fede politica o convinzione apartitica, invitati a dare il loro contributo:

- sottoscrivendo il presente documento;
- partecipando alle riunioni dell' Associazione, il primo Lunedì del mese alle 21, presso la saletta civica di Salvarano.

Ci organizzeremo in gruppi di lavoro sui temi che, valuteremo insieme, più ci stanno a cuore, in particolare: urbanistica, ambiente e territorio; turismo e economia; cultura e sociale, oltre ad attivarci con campagne specifiche su argomenti “caldi”.

Se condividi il nostro manifesto e hai piacere di “dire la tua” partecipando a questo percorso, contattaci:

- |                                    |                 |  |
|------------------------------------|-----------------|--|
| - Luca Incerti, Roncolo,           | tel 0522/233131 | e-mail: <a href="mailto:l_incerti@libero.it">l_incerti@libero.it</a>     |
| - Donato Gabbi, Montecavolo,       | tel 0522/886875 | e-mail: <a href="mailto:donatogabbi@libero.it">donatogabbi@libero.it</a> |
| - Barbara Castiglioni, Puianello   | tel 0522/886415 | e-mail: <a href="mailto:barcasti@libero.it">barcasti@libero.it</a>       |
| - Elio Catellani, Quattro Castella | tel 0522/887094 | e-mail: <a href="mailto:eliocat@libero.it">eliocat@libero.it</a>         |
| - e-mail dell'associazione         |                 | <a href="mailto:4castellafutura@libero.it">4castellafutura@libero.it</a> |

Hanno già aderito al manifesto dell'Associazione “Il quinto Colle...Quattro Castella capace di futuro”:

*Vitaliano Biondi, Oliviero Broccoli, Duilio Cangiarì, Nicola Canovi, Valentina Caruso, Barbara Castiglioni, Elio Catellani, Catia Colli, Saverio Coluccio, Remo “Ramon” Del Monte, Cristina Del Rio, Pietro Del Rio, Ivano Ferretti, Donato Gabbi, Maurizio Gambarelli, Luciano Grisendi, Luca Incerti, Jan Jensen, Oriano Reverberi, Sauro Romani, Cesare Schieppati, Agostino Tarabelloni, Angelo Villa.*